

1. Il tramonto di Weimar e l'ascesa del nazionalsocialismo

Hitler porta avanti una politica ambigua

Come si è visto in precedenza (cfr. pag. 106), al termine della Prima guerra mondiale la **Germania** attraversò una fase di **grande incertezza istituzionale** che si risolse solo in parte con la nascita della **Repubblica di Weimar**. Le tensioni politiche continuarono infatti ad attraversare il Paese, tra **spinte insurrezionali** e **opposti estremismi**.

Da ricordare è il **tentativo di colpo di Stato** organizzato a **Monaco**, nel **novembre 1923**, da **Adolf Hitler**. Costui era un giovane caporale austriaco che aveva combattuto come volontario nell'esercito tedesco durante la Prima guerra mondiale e faceva parte della folta schiera di reduci che, al termine del conflitto, covavano un forte risentimento per la sconfitta subita e un grande desiderio di rivalsa. Su questi presupposti aveva fondato il **Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori**, un movimento che fin dal nome rivelava una certa ambiguità nel voler far coesistere da un lato il nazionalismo, tipico della destra, e dall'altro il riferimento al socialismo, rafforzato dal richiamo alla classe dei lavoratori.

Hitler ha una visione violenta e razzista

Il colpo di Stato fallì e **Hitler** venne **condannato a cinque anni di carcere**. Ne scontò in realtà soltanto uno, per buona condotta, e compose in quel periodo un libro, intitolato *Mein Kampf* (in italiano "La mia battaglia"), in cui radicalizzò la sua **visione politica**, abbandonando definitivamente i temi socialisti.

In quelle pagine sostenne infatti che il ritorno alla grandezza della nazione tedesca sarebbe passato per il **superamento del sistema democratico** e la **sconfitta dei nemici politici interni** (comunisti e socialisti) **ed esterni** (le potenze straniere, a partire da Francia e Regno Unito). A ciò aggiungeva la necessità di difendere la **superiorità della "razza ariana"** dalla contaminazione con le "razze inferiori", in particolare quella ebraica.

Al contempo, Hitler aveva osservato con interesse **l'ascesa di Mussolini**, che divenne per lui un modello da seguire per giungere alla conquista del potere. Ne adottò perciò lo stesso stile equivoco. Da un lato decise di accettare, almeno momentaneamente, le regole della competizione

elettorale, mentre dall'altro lasciò che in seno al Partito **NAZISTA** operassero le "squadre d'assalto" (in tedesco *Sturm-Abteilungen*, abbreviato con l'acronimo **SA**), e le "squadre di protezione" (in tedesco *Schutz-Staffeln*, abbreviato con l'acronimo **SS**). Le **SA** erano **formazioni paramilitari** che, come le squadre fasciste, intimidivano gli avversari e provocavano disordini; le **SS** nacquero invece come una sorta di **guardia del corpo personale di Hitler**, alle sue dirette dipendenze.

La Germania subisce le conseguenze della crisi del '29

Intanto, nella seconda metà degli anni Venti, la **Germania** attraversò una fase di crescita che le consentì di raggiungere una relativa stabilità. Fu un periodo di breve durata che terminò con le **ripercussioni della crisi del 1929**, particolarmente drammatiche per la Repubblica di Weimar, la cui ripresa economica era dipesa in buona parte dal **sostegno economico degli Stati Uniti** che ora veniva a mancare. Uno degli effetti drammatici delle ripercussioni della crisi di Wall Street in Germania fu **l'innalzamento del tasso di disoccupazione** che tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta passò dal **10%** al **30%**.

Le nuove difficoltà riaccessero i contrasti politici e riportarono incertezza e smarrimento nell'opinione pubblica. Il **Partito nazista**, rimasto fino ad allora ai margini della vita politica tedesca, vide nella nuova crisi un'occasione di cui approfittare per intercettare il **malcontento diffuso**. Hitler, abile oratore, contestò duramente i governi in carica, promettendo uno **Stato forte e decisionista** che avrebbe fatto ritornare grande la Germania, vendicando le umiliazioni subite nei trattati di pace. La tecnica fu vincente: mentre alle elezioni del **1928** i nazisti raccolsero soltanto il **2,5%** dei voti, in quelle del **1930** arrivarono al **18,3%**, diventando il secondo gruppo parlamentare dopo il Partito socialdemocratico.